

Candeloro traccia a grandi linee il quadro del processo di formazione e di sviluppo delle organizzazioni sindacali, inserendolo nell'ambito della storia del movimento operaio e in quello più vasto della storia nazionale. Nella ricostruzione del Candeloro molti sono i punti lasciati completamente in ombra o appena accennati, ed è questo il limite obbiettivo più rilevante del lavoro, limite in gran parte dovuto alla carenza, allora esistente, di studi sul movimento operaio<sup>2</sup>. Sono però messi in luce, attraverso una problematica ricca di spunti, i nodi centrali del processo storico e sono formulati giudizi acuti e stimolanti. Fra le notazioni più interessanti sulle origini del sindacalismo è l'individuazione dei due fattori fondamentali che determinarono la trasformazione delle società di mutuo soccorso da istituzioni a carattere prevalentemente assistenziale in organizzazioni di resistenza. Il primo fattore è indicato nell'ampliamento degli interessi delle società operaie (dovuto sia all'evoluzione dei rapporti di lavoro determinati dalla nascente industrializzazione, sia all'influenza della propaganda democratico-radicalista) ai problemi dell'istruzione, della cooperazione, dei limiti dell'orario di lavoro, della regolamentazione del lavoro delle donne e dei fanciulli, della protezione dell'invalidità e della vecchiaia, ampliamento di interessi che « doveva inevitabilmente portarle... ad affrontare il problema della resistenza. Soprattutto le società costituite su base professionale tendevano a scendere sul terreno della resistenza, mentre quelle a base cittadina conservavano più facilmente un carattere assistenziale »<sup>3</sup>. Nel mettere in rilievo le caratteristiche strutturali di organizzazioni di categoria delle società operaie nelle quali si diffonde il fenomeno della resistenza, e nella successiva analisi del « carattere chiuso e corporativo » delle loro rivendicazioni economiche, il Candeloro evidenzia l'origine prima della componente tradeunionistica e riformista che sarà presente nel successivo sviluppo del movimento sindacale<sup>4</sup>. Il secondo fattore che determina l'evoluzione delle associazioni operaie da forme mutualistiche a politiche di resistenza è individuato nell'influenza dell'ideologia dell'Internazionale anarchica e successivamente nell'azione del partito operaio. L'autore puntualizza la mancata chiarificazione, nell'ambito di queste due organizzazioni, dei due piani operativi della rivendicazione economica e di quella politica. L'internazionalismo anarchico, infatti, « sebbene... riconoscesse l'utilità dell'organizzazione di classe, capace di condurre la lotta economica contro il capi-

2. Per lo stato della storiografia sul movimento operaio negli anni cinquanta cfr. RENATO ZANGHERI, *Gli studi storici sul movimento operaio italiano dal 1944 al 1950*, « Società », 1951, n. 2.

3. G. CANDELORO, *op. cit.*, p. 13.

4. Ivi, pp. 19 segg.